



**SAN ROMANO**  
martire  
NEGRISIA



**SAN BONIFACIO**  
martire  
LEVADA



# L'arte della pazienza del contadino

Appunti di meditazione a partire dal libro di Daniele 3,25-34-43

Continua l'esperienza del "Io resto a casa".

Quello che si respira nell'aria per l'effetto del Coronavirus non è esaltante.

L'umore generale sembra voler negare il risveglio della natura di questi giorni. L'allungarsi delle giornate, il sole che splende mostra il suo voler riacquistare, passo dopo passo, la forza dopo il letargo invernale. Viene da paragonarlo a un malato che piano, piano si riprende in salute.

Pensiero che fa ben sperare, soprattutto in questi tempi.

Il contadino, vicino di casa, da giorni sta preparando il terreno per gli asparagi: fiore primaverile che ritornerà ad allietare le nostre tavole.

In questa cornice pasquale ora, manca, il sorriso delle persone. L'umore non è ottimale. Certi lati dei nostri caratteri non ci sono di aiuto nell'affrontare l'emergenza.

Per il momento, anche in chi ostenta serenità, tutto fa pensare ad altro.

In questa situazione il tentativo di scrutare e leggervi un senso c'è sempre. Lo è stato per i profeti e per la Sapienza lungo la storia d'Israele.

Tra qualche settimana giungeremo alle celebrazioni pasquali.

La stessa Quaresima che stiamo vivendo, c'è data di celebrarla in un modo inusuale, per cui dovremmo prepararci anche per la Settimana Santa.

Oggi ascoltavo prima della preghiera una breve intervista a mons. Pizzaballa, Amministratore Apostolico della Terra Santa. Nel suo intervento mi ha colpito: *"tutti stiamo vivendo un segno d'impotenza. Vorremmo fare tante cose e non lo possiamo. Non ci resta che alzare lo sguardo e consegnare al Signore ciò che non siamo capaci di fare. Forse in queste situazioni così particolari viene fuori il meglio di noi"*. (da YouTube, Coronavirus, Pizzaballa dopo quarantena celebra e racconta).

Riflessioni che mi hanno portato a pensare a quella forma di digiuno, di sacrificio che siamo chiamati a vivere in questa Quaresima.

Sta di fatto, che le persone vivono una grande fatica nel rinunciare alle proprie cose, a quelle che definiscono *"le loro libertà"*, le consuete occupazioni.

Molte volte si parla dell'urgenza di un cambio dei stili di vita.

Forse, pensavo ieri, se la crisi del sistema finanziario di qualche anno fa non è riuscita in questa necessaria conversione, di certo, la pandemia sortirà il suo effetto.

La riflessione si arricchisce di altri due contributi. Il primo è dato dalla preghiera di Azaria nel momento del martirio dei giovani giudei per mano di Nebukadnezzar. Siamo al capitolo 3 del

AVVISI PARROCCHIALI DAL 22 AL 29 MARZO 2020

libro di Daniele nella versione greca. Il secondo contributo proviene dalla seconda lettura dell'Ufficio delle letture di martedì 17 marzo. Con precisione, dai discorsi di san Pietro Crisologo: *“La preghiera bussata, il digiuno ottiene, la misericordia riceve”* (Disc. 43; Pl 52, 320 e 322). Dal titolo è chiaro l'oggetto dell'argomento della riflessione di san Pietro Crisologo.

Credo che tutti avvertiamo in queste settimane l'esigenza di pregare. Di chiedere al Signore il Suo intervento divino. Lo fa Azaria elevando una preghiera di supplica al Signore quando viene gettato nella fornace ardente assieme ai suoi amici giudei. Le parole dell'orazione di Azaria sembrano scelte di proposito per quanto stiamo vivendo, nonostante appartengano alle letture quaresimali. Penso che ognuno di noi avverta sulla propria pelle quel: *“non ci abbandonare, non infrangere la tua alleanza* (il rimando è d'obbligo agli arcobaleni esposti nelle nostre case, nelle nostre chiese, condivisi nei social con la scritta: andrà tutto bene) *... non ritirare da noi la tua misericordia”* (dal v. 34-35). Nello stesso tempo la consapevolezza di Azaria – sana consapevolezza – di essere umani, perciò fragili e tutta la nostra onnipotenza tecnologica, economica, di persone che bastano a sé stesse è umiliata da un virus che sta mettendo in ginocchio il mondo intero. Questa umiliazione, prosegue Azaria, *sia il nostro sacrificio a te gradito* (dal v.40). Siamo di fronte a una provocazione del testo di Daniele che incarnata nell'odierno la dice lunga. Per questo motivo, l'umiliazione che stiamo subendo, chiede un guardarsi dentro e un'accurata riflessione, perché non scivoli via un'opportunità di progresso umano. La preghiera di Azaria unita al discorso di San Pietro (come lo è stato per il popolo d'Israele nell'esperienza dell'esilio, dove la strada del ritorno si snodava nel deserto) per noi oggi si dà in quella delle rinunce. Del sacrificare certe abitudini, del non cedere alla tentazione di passare da un rumore all'altro sapendo, invece, abitare il silenzio di questi tempi. Penso a quanto sia facile rimanere incollati alla televisione (qualcuno dice per compagnia pur non guardandola), andare alla ricerca di tutti i programmi informativi tra i quali non manca chi semina terrore, genera paura e ansia anche a chi non lo è di carattere. Penso, inoltre, alla fobia che dilaga attraverso gli smartphone, ai continui messaggi inviati nella moderna versione della vecchia catena di st. Antonio, rivelandosi una vera e propria superstizione. La necessaria preghiera, anche in queste circostanze, è ben altro. Forse dovremmo pensare ad *“attaccare”* di più il nostro cuore al Signore e chiederne la conversione, testimoniare come adulti ai nostri figli che stiamo cercando il Signore; ricordare quanti stanno rischiando la vita per noi e quanti sono morti. Sacrificare anche in un clima di non spontaneità, non vuol dire semplicemente rinunciare a un qualcosa che mi costa è piuttosto un riscoprire ciò che è necessario per la nostra esistenza. Anselm Grün, monaco benedettino, interpreta il sacrificare come un restituire. Conseguentemente mi chiedo: che cosa può restituire l'uomo d'oggi se non sé stesso, il suo essere creatura? Per cui, rimanendo nell'interpretazione di Grün, il sacrificare può essere benissimo compreso come un riappropriarsi della nostra umanità compromessa da logiche e stili di vita finora assunti. Nell'essere costretto a stare a casa, infatti, qualcuno sta riscoprendo la famiglia. Il valore dello stare insieme, dell'unità. Privati della Messa domenicale, qualcuno avverte la necessità dell'Eucaristia. Nella prova qualcuno avverte l'importanza dell'aiuto reciproco, delle amicizie o degli affetti venuti a mancare; di quanto salutare è stare insieme con semplicità. Aspetti che richiamano con una sola parola quella della Misericordia, quasi a specificarne il suo contenuto. Del perdono, portando alla memoria un'espressione di Gesù: *“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”* (Lc 6,36). Così, in questo passaggio di prova, dove il senso di tutto ciò è in un continuo divenire, dove la chiamata a ritornare al Signore è impellente e in essa il ritornare ad essere persone più umane, si presenta necessaria la preghiera, il silenzio per pensare, per non cadere nel pessimismo, per vivere la responsabilità richiestaci come sacrificio e la misericordia. Per la preghiera c'è da ricordare – come scritto sopra - quanto mons. Pizzaballa dice: *“Tutti stiamo vivendo un segno d'impotenza. Vorremmo fare tante cose e non lo possiamo. Non ci resta che alzare lo sguardo e consegnare al Signore ciò che non siamo capaci di fare”*. Chiedere, secondo la tradizione biblica nostra maestra come ha fatto Azaria nella sua preghiera, di metterci in ginocchio e confidare nel perdono anche dei nostri peccati. Per il sacrificio, tenere a mente quanto il salmo 125 recita nel suo *“nell'andare, se ne va e piange... ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni”*, che la fatica di questo momento è per il nostro bene (non tutto il male viene per nuocere) e lo diventa tale se vissuto con fede. In esso si snoda la strada del nuovo Esodo, dove non manca la chiamata ad entravi con fiducia.

*In questo tempo di vera Quaresima in cui siamo chiamati a fermarci, a rinunciare alle nostre presunte "libertà", a restare nelle nostre case non solo per noi stessi, ma per un sentimento di vera Comunione in Cristo, riscoprendo quell'Amore che pensa prima di tutto al bene dell'altro, la nostra Diocesi ci offre alcune iniziative di preghiera e non solo.*

- ⇒ **La CELEBRAZIONE EUCARISTICA presieduta dal Vescovo** sarà trasmessa dalle reti televisive Antenna3 (canale 13) e Reteveneta (canale 18) domenica 22 marzo, mercoledì 25 marzo (**Solennità dell'Annunciazione del Signore**) e domenica 29 marzo alle ore 9.30 dalla Cripta della Cattedrale (presso l'urna del Patrono S. Liberale);
- ⇒ Nel sito diocesano ([www.diocesitv.it](http://www.diocesitv.it)) è stata attivata un'area specifica "**Vegliate e Pregate (Mt 26,41) - La nostra al tempo del corona virus**" con le preghiere per la celebrazione domenicale, altre preghiere, documenti e materiali del Vescovo, suggerimenti e una **breve preghiera (Parola di Quaresima)** con meditazione sul Vangelo del giorno, proposta da alcuni sacerdoti della diocesi. L'intento è di accompagnare anche in questo modo il tempo di preparazione alla Pasqua. Essa viene trasmessa su TeleChiara (canale 14) alle ore 9.00 e 15.20 (prima della recita del Rosario); su Antenna3 (canale 13) alle ore 8.30 e 9.30. È visibile pure su [www.diocesitv.it](http://www.diocesitv.it); su [www.lavitadelpopolo.it](http://www.lavitadelpopolo.it); sul canale YouTube Diocesi di Treviso.
- ⇒ L'Ufficio catechistico propone materiali e schede per i catechisti per continuare ad offrire ai ragazzi e alla famiglie un momento di riflessione e testimonianza (dal sito [www.diocesitv.it/ufficio-catechistico/una-catechesi-che-continua/](http://www.diocesitv.it/ufficio-catechistico/una-catechesi-che-continua/))

## SS. MESSE DELLA SETTIMANA CON INTENZIONI

<b>SABATO 21</b>	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI: SPINAZZE' MARIA, ANGELO E PAOLO - BOTTER GIUSEPPE CAMILLO - ROMA DINO - LORENZON GIUSEPPE
<b>DOMENICA 22</b> IV Quaresima, anno A	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI: PEROSA GIOVANNI E FAMIGLIA - FALOPPA ADRIANO - ZANCHETTA ROMANO RINA E SUOR LUISA - BACCICHETTO MASSIMILIANO
<b>LUNEDÌ 23</b>	
<b>MARTEDÌ 24</b>	
<b>MERCOLEDÌ 25</b>	<b>ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE</b>
<b>GIOVEDÌ 26</b>	
<b>VENERDÌ 27</b>	
<b>SABATO 28</b>	OGGI DON GIANNI CELEBRA LA MESSA PER I DEFUNTI ZANCHETTA ELISA, ANNA-MARIA, LUIGI, PAOLINA, SUOR LUISA, GINA, ANTONIO E ROMANO - MARSON LUIGINO
<b>DOMENICA 23</b> V Quaresima, anno A	

### AVVISO

**Fino al permanere del divieto di celebrazione comunitaria don Gianni celebra la messa in forma privata, ricordando nelle intenzioni i nostri cari defunti**  
**POTETE SEGUIRE LE CELEBRAZIONI DOMENICALI E DI MERCOLEDÌ' 25 MARZO IN DIRETTA FACEBOOK SULLA PAGINA DI DON GIANNI ALLE ORE 11.00**